

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

San Giovanni V.no 18/02/2021

La sottoscritta Catia Naldini,

nata il 06/08/1963 a San Giovanni V.no ed ivi residente in via ASTI n20, (CI n: AU8552116 C.F. NLDCTA63M46H901H), in qualità di membro dell'Osservatorio sulla discarica di Podere Rota.

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al procedimento sotto indicato:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 10/2010 art. 73 bis -**Adeguamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi di Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR).**Proponente: Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.

Allegati 1 -segnalazioni-Osservatorio anno 2015-

Allegato 2- segnalazioni-Osservatorio anno ottobre 2016 dicembre 2017

Allegato 3 segnalazioni-Osservatorio anno 2016 raccolta a zone

Allegato 4 segnalazioni-Osservatorio anno 2018-2019

Allegato 5 segnalazioni-Osservatorio anno 2020

Allegato 6 segnalazioni-Osservatorio gennaio 2021

Allegato 7 esposti enti 2016

Allegato 8 esposti enti 2017

Allegato 9 esposti enti 2018

Allegato 10 esposti enti 2019

Allegato 11 esposti enti 2020

Allegato12 esposti enti 2021

Allegato 13 segnalazione malori

Allegato 14 borro Riofi

Allegato 15-rRischiesta invio segnalazioni Arpat

Allegati 16 -Viligiardi Lettera a Preseidente Enrico Rossi

Allegato 17 Esposto collettivo 2018

Allegato 18 Carta identità Catia Naldini

Allegato 19 esposti 2015/2021 senza riferimenti

Di seguito n 10 OSSERVAZIONI :

OSSERVAZIONE 1 DISAGIO OLFATTIVO - TESTIMONIANZE

L'impatto olfattivo, è un problema storico (periodo trentennale) per la discarica di Podere Rota e per tutto il territorio ad essa circostante. Nonostante questo, non sembra esistere ad oggi una valutazione tecnico/scientifica chiara e univoca sugli impatti olfattivi di questo sito.

In qualità di membro dell'“Osservatorio permanente sulla discarica di Podere Rota” (da qui in avanti “Osservatorio”)

considerando che codesta Autorità si sta apprestando a valutare due procedimenti autorizzativi che riguardano proprio gli impianti presi in esame dall'Osservatorio (Discarica CSAI e settore compostaggio TB) ,

ritengo utile mettere a disposizione le segnalazioni ricevute dai cittadini e riportate annualmente e periodicamente al presidente dell'Osservatorio e ad ARPAT in questi ultimi 5 anni (All-1,2,3,4,5,6,19) e gli esposti della sottoscritta in seno all'Osservatorio (All-7,8,9,10,11,12) a testimonianza dell'impatto di questo Polo impiantistico SULLA VITA E SULLA SALUTE DEI CITTADINI .

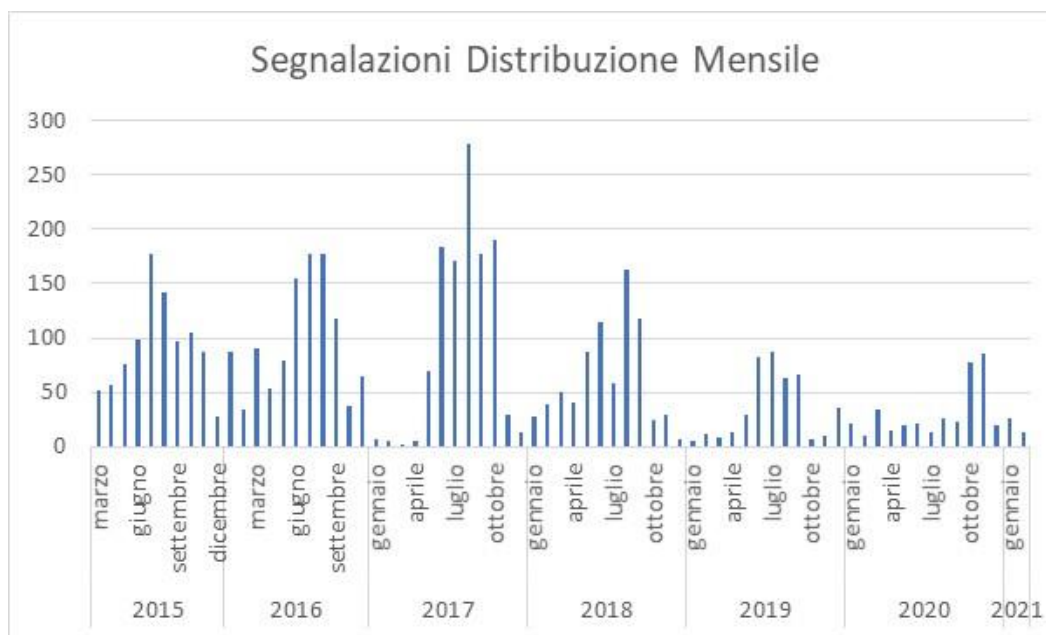
Metto anche disposizione in allegato (All-17) le segnalazioni controfirmate da tutti i segnalatori e dalla sottoscritta, relative all'esposto collettivo presentato nel 2018- alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Arezzo (protocollo 168/18) e agli Ufficiali di P.G. Del Dipartimento Arpat Di Arezzo.

Per la lettura delle segnalazioni tengo a precisare 3 cose:

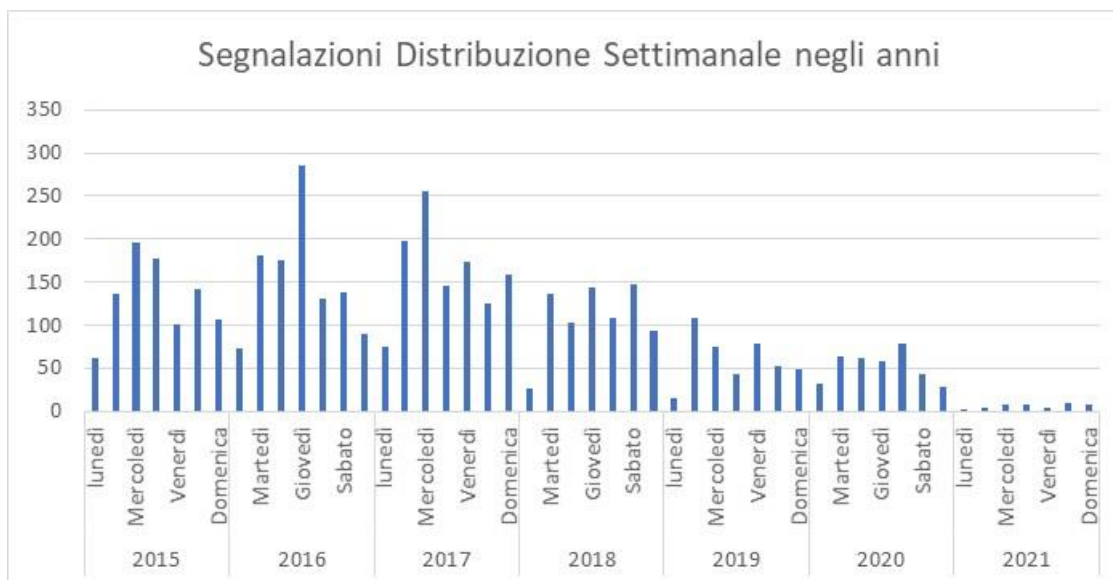
- 1) nelle segnalazioni, il termine "Discarica" è spesso generico e usato dai cittadini per riferirsi al polo impiantistico di Podere Rota, proprio per il fatto che i due impianti sono attigui ed difficile riconoscerne e distinguerne la provenienza.
- 2) Va tenuto presente che ultimamente i cittadini segnalatori sono meno numerosi e alcuni rimasti, si sono stancati di segnalare assiduamente. (vedi grafico 1) Questo perchè nonostante i buoni propositi di partecipazione dei cittadini, molti dubbi rimangono sul modo dei Gestori, e del comune sede di impianto, di condurre questi rapporti di collaborazione. Inoltre appresa la notizia nel 2018 (a mezzo stampa! dal Corriere della sera 17/05/2018) **della richiesta depositata in regione di ulteriore ampliamento della discarica di Podere Rota, venendo meno le istituzioni agli impegni presi di chiusura al 2021, non percependo risultati tangibili e risposte ai problemi, molti cittadini hanno perso fiducia, si è creato uno scollamento fra popolazione e istituzioni che si è fatto sentire di riflesso anche nella collaborazione con gli Enti di controllo e con l'Osservatorio.**
- 3) “Va tenuto presente anche la chiusura dell'impianto di compostaggio comunicata a maggio 2018, (pur rimanendo attivo il trattamento meccanico biologico) con le conseguenze sugli accessi dei mezzi, sugli stoccaggi del compost e sulla stabilizzazione della FOS (a testimonianza ulteriore della sensibilità del sito)
- 4) Questa procedura di segnalazioni a mezzo Whats app, sms, e mail, consente, per la sua praticità, ai cittadini di segnalare i loro problemi e le evidenze ad una struttura istituzionalizzata come l'Osservatorio, ed è preferita rispetto agli esposti ufficiali che

richiedono un iter piuttosto complesso e impegnativo e non alla portata di tutti (e per questo magari ci sono pochi esposti rispetto ai problemi subiti).

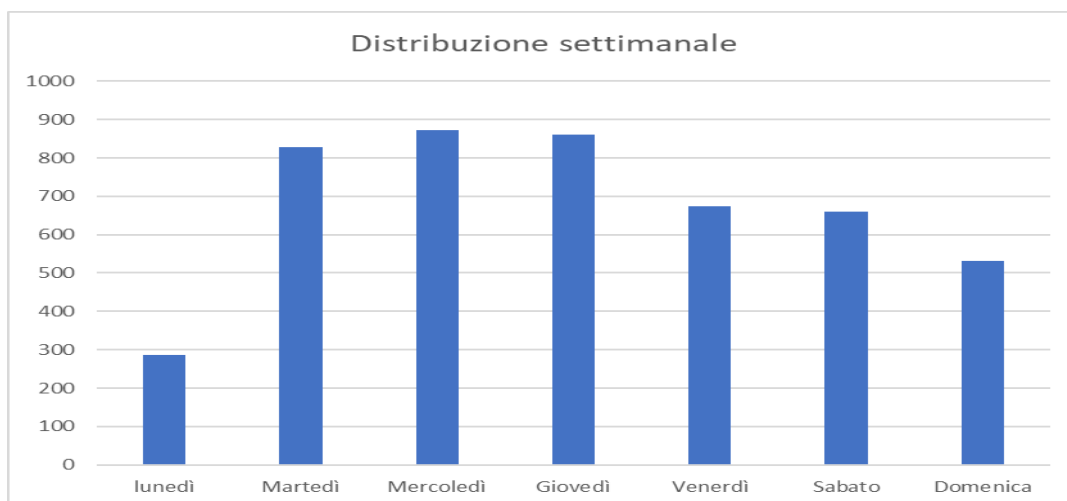
Di seguito, con tutte le variabili del metodo da tenere in considerazione, riporto la rappresentazione grafica delle segnalazioni ricevute da marzo 2015-a gennaio 2021



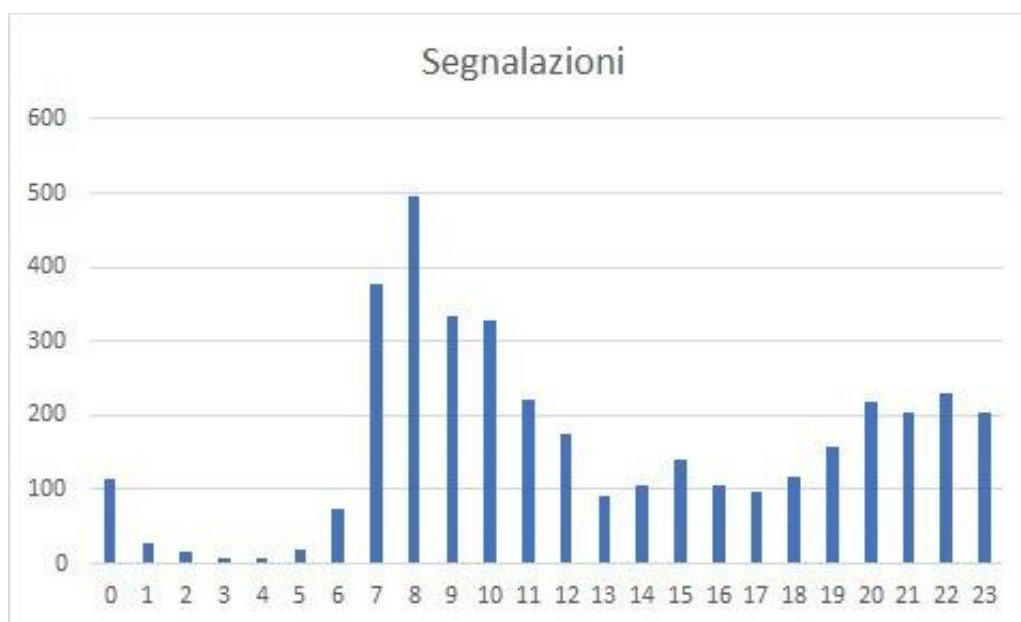
Tab 1Ripartizione mensile segnalazioni annuali -marzo 2015 – gennaio 2021



Tab.2 Ripartizione settimanale segnalazioni annuali marzo 2015-gennaio 2021



Tab.4 Ripartizione settimanale segnalazioni anni 2015-2020



Tab.4 Ripartizione oraria segnalazioni anni 2015-2020

tutto ciò premesso e considerato

Preso atto che la molestia olfattiva può prescindere il rispetto dei limiti delle emissioni. (sentenza della cassazione numero 12019/2015)

che la molestia olfattiva non può essere accertata per via scientifica con qualsivoglia esame,

e che nel caso di emissioni idonee a creare molestie olfattive alle persone, odori, il giudizio sulla loro esistenza e sulla loro non tollerabilità può basarsi anche sulle testimonianze dei cittadini

INVITO CODESTA AUTORITÀ A VALUTARE LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI COME TESTIMONIANZE DELLA PRESENZA DI IMPATTO OLFATTIVO DISTURBANTE.

OSSERVAZIONE 2 INDAGINI SANITARIE

Premesso che l'odore è a tutti gli effetti un inquinante e che il perdurare della molestia olfattiva ha risvolti sul benessere psico fisico delle persone (vedi note della ASL ai procedimenti autorizzativi di questo sito dal 2009 ad oggi)

Che il direttore UOC Igiene e Sanità pubblica della A.USL toscana Sud Est ha fatto presente a codesta autorità (nota del 30/11/2020) dei numerosissimi esposti ricevuti, relativi alla percezione di odori disturbanti fin dai primi anni di avvio dell'impianto di Casa Rota e ribadisce *"le emissioni diffuse di numerosi inquinanti odorigeni, trasportati in base ai fattori meteo, influiscono da molti anni sulla qualità della vita dei residenti. (...) "negli anni della gestione dell'impianto, si sono resi apprezzabili impatti capaci di interferire con il benessere dei residenti nell'area di interesse."*

Che gli impatti della discarica possono influenzare lo stato di salute dei cittadini che nella relazione del proponente, in riferimento alle indagini sanitarie, si riportano dati generici non riferiti allo specifico contesto o a studi osservazionali, considerando che è possibile elaborare idati aggiornati del registro epidemiologico e dei tumori del valdarno attivato nel 2016.

CHIEDO CHE VENGANO APPROFONDITE LE INDAGINE SANITARIE

E SI CHIEDA

**L'AGGIORNAMENTO DELL'ELABORAZIONE STATISTICA DEI DATI DEL
REGISTRO EPIDEMIOLOGICO E DEI TUMORI DEL VALDARNO**

**LA PREDISPOSIZIONE DI TUTTE LE INDAGINI SANITARIE NECESSARIE A
VALUTARE L'EFFETTIVO STATO DI SALUTE DEI CITTADINI DELLA ZONA**

**E CHE IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE,
VENGA ACCOMPAGNATO DALLA VIS**

OSSERVAZIONE 3 GLI IMPATTI DALLE ANALISI DELLE TESTIMONIANZE

Da una analisi delle segnalazioni possiamo osservare che:

- 1) nonostante alcuni cittadini siano usciti dalla rete dei segnalatori e che altri sia siano stancati di segnalare assiduamente,
Nonostante che il problema sanitario Covid, abbia "chiuso in casa" i cittadini per molto tempo e per certe ore di ogni giorno, ormai da più di un anno, nonostante tutte le migliori tecnologie messe in campo dai gestori e le prescrizioni delle autorità'
le segnalazioni , non sono mai cessate:
Le segnalazioni sono presenti in ogni stagione ed in ogni ora del giorno .

**L'IMPATTO OLFATTIVO DI PODERE ROTA, È UNA REALTÀ PRESENTE e
CHE IMPEDISCE IL QUIETO VIVERE**

- 2) si segnalano anche malori e disturbi fisici -(a riguardo allego una segnalazione con evidenza della sottoscritta e una lettera inviata dai rappresentanti dell'Osservatorio insieme al comitato Vittime di Podere Rota a ASL ARPAT e Sindaco di Terranuova, in cui si fa presente l'episodio (in questo caso di una persona che si è perfino recata al pronto soccorso ed il malore causato da sostanze profumate con molta probabilità usate a Podere Rota per coprire o abbattere puzzi. (All 13-segnalazioni malori)

L'IMPATTO OLFATTIVO E' UN PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA

UN'ULTERIORE AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA NON PUO' CHE AGGRAVARE LA SITUAZIONE

- 3) I cittadini osservano preoccupati l'innalzarsi della discarica e il fronte di lavorazione da ogni punto osservazionale: dal basso e dall'alto, dalla vicina Badiola , dai poggi e dalle colline circostante alla Pineta di San Giovanni Valdarno dove passeggiando è ormai impossibile non "ammirare la collina della discarica" con gli enormi teli bianchi di copertura che spiccano nelle colline insieme ai mezzi da lavoro in movimento. Riporto la testimonianza di una segnalazione (DEL 30/9/2016 ore 13:25), dai piani bassi delle case di San Giovanni V.(via Venezia) *"hanno innalzato il livello della spazzatura perché si vede bene da casa mia e sto a piano terra (...) fronte lungarno prima non si vedeva"*. La discarica ed il lavoro in discarica fa parte del paesaggio quotidiano che siamo nostro malgrado costretti a subire .

LA DISCARICA DETURPA IN MANIERA IMPONENTE IL PAESAGGIO E L'AMBIENTE, PRIVANDO GLI ABITANTI DEL DIRITTO AL GODIMENTO DEL PAESAGGIO NATURALE

UN'ULTERIORE AMPLIAMENTO NON PUO' CHE DETURPARE ULTERIORMENTE IL PAESAGGIO L'IMMAGINE STORICA DEL LUOGO

- 4) Altra fonte di preoccupazione è la salute del borro di Riofi, da quando ci fu la moria di pesci per lo sversamento accidentale di percolato, ad ogni cambio di aspetto (colore, torbidezza, schiuma, fanghi) viene segnalato e spesso sono riportate le foto. Per esempio riporto una segnalazione del (25/9/2016) 18:33 dove la sottoscritta riporta il messaggio inviato ad RPAT : *mi è appena arrivata questa foto fatta alla Badiola "Piena nel Borro , piove solo in discarica?" Per favore potete controllare?* (All.14-borroRiofi)
Il torrente di Riofi risulta non godere di ottima salute, i pozzi di alcuni cittadini sono inquinati da sostanze che in genere si ritrovano nel percolato delle discariche o provengono da attività di cui non c'è traccia nella storia del luogo .(fonte ASL Arpat) è stato vietato ogni 'uso dell'acqua di questi pozzi con una ordinanza, ma in dieci anni questi pozzi e queste acque non sono più stati oggetto di indagine e controllo. C'è paura e preoccupazione per l'inquinamento dei corsi d'acqua e delle falde

IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CITTADINI E' VENUTO MENO C'E' APPRENSIONE CONTINUA PER IL PROPRIO AMBIENTE E LA PROPRIA SALUTE.

UN'ULTERIORE AMPLIAMENTO NON PUO' CHE AGGRAVARE E PROROGARE QUESTA CONDIZIONE

- 5) si segnalano, e si riportano anche foto, di disagi provocati dai mezzi diretti in discarica: mezzi che lasciano scie di percolato , odori disturbanti che si sentono anche dal passaggio nella vicina autostrada, soste e parcheggi inappropriati , aperture dei teli con emanazione di polveri puzzi perdite di materiali, camion di raccolta urbana che fanno travasi nelle strade prossime alla discarica, Un esempio nell'ultima segnalazione [All-6-2021-segnalazioni (11:35, 11/2/2021)] *"(..)a Piantravigne questi si passano la spazzatura da camion a camion d'avanti alle abitazioni pensando che tanto qui non li vediamo. (vedi foto allegata)*

L'IMPATTO DEI MEZZI PESANTI INCIDE SULLA QUALITA' DELL'ARIA, SULLA VIABILITA' E VIVIBILITA' IN MANIERA PONDERANTE

AMPLIARE LA DISCARICA SIGNIFICA COME MINIMO PROROGARE QUESTO PROBLEMA

- 6) altre realtà presenti nel territorio impattano a livello emissivo e olfattivo nel territorio (depuratore, panifici, bitume, e realtà industriali) si sommano a quelli principali causati da Podere Rota, inoltre occorre considerare che parallela alla discarica scorrono ferrovia , direttissima e autostrada

LE MOLTEPLICI MOLESTIE OLFATTIVE ED EMISSIONI SUBITE CONDIZIONANO LA VITA DELLA POPOLAZIONE E IL LORO BENESSERE .

CHIEDO A CODESTE AUTORITA' DI PRENDERE IN CONSIDERAZIONE IL PROBLEMA CON URGENZA

UN AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA SIGNIFICA PROTRARRE LE SOFFERENZE E GLI IMPATTI CUMULATIVI.

OSSERVAZIONE N. 4 UN OSSERVATORIO CHE NASCE DAL BASSO

Ritengo doveroso e importante rilevare che l' Osservatorio permanente come quello di Podere Rota , è presente solo nella nostra realtà. E il motivo non deve costituire un vanto

L'osservatorio permanente su Podere Rota nasce dal basso, a fine 2009, per volontà di un nutrito gruppo di cittadini e di alcune amministrazioni comunali, in seguito alla difficile risoluzione e all'incremento dei problemi provocati dalla Discarica di Podere Rota

CHIEDO CHE QUESTA OSSERVAZIONE SIA PRESA IN CARICO A DIMOSTRAZIONE DEI PROBLEMI PARTICOLARI DELLA DISCARICA DI PODERE ROTA IN QUESTO TERRITORIO..

OSSERVAZIONE N.5 IL LAVORO E I RISULTATI DELL'OSSERVATORIO

In qualità di membro dell'Osservatorio permanente sulla discarica di Podere Rota" , mi permetto di riportare a codesta Autorità, l'assiduo lavoro svolto in questi 10 lunghi anni in seno a questo Osservatorio, con lo scopo di aiutare a comprendere le problematiche sofferte dai cittadini e le difficoltà in cui versa il territorio per la presenza del polo impiantistico di Podere Rota che ora si appresta ad essere ampliato .

Nell'Osservatorio i rappresentanti delle amministrazioni, dei cittadini, i rappresentanti delle società che gestiscono gli impianti della discarica e del compostaggio, dall'ASL, dell'ARPAT, dell'ATO e del settore ecologia della Provincia, ora della Regione, si riuniscono per affrontare i problemi legati alla discarica e a tutto il polo impiantistico, e per individuare possibili soluzioni e valutarne i risultati.

L'Osservatorio non si sostituisce a nessuna funzione degli enti deputati alla tutela della salute e del territorio

Il principali temi affrontati dall'Osservatorio sono : le molestie olfattive, le coperture giornaliere, i problemi idrici, l'inquinamento dei pozzi privati, l'inquinamento delle falde, gli sversamenti sul borro di Riofi, il traffico, la viabilità, le scie dei mezzi (olfattive e dei materiali), l'invasione delle mosche e dei gabbiani (che hanno stravolto l'ecosistema dell'Arno), le sostanze profumate artificiali aerosolizzate, l'impatto visivo del territorio, la mancanza di acqua potabile, l'inquinamento dei pozzi privati, gli investimenti dei soldi della indennità disagio ambientale nel territorio deturpato etc...

Il problema legato alla discarica più "sentito" dalla popolazione e quindi ampiamente dibattuto all'interno dell'Osservatorio è **quello dei cattivi odori**, incrementato e "variato" negli anni e sempre di difficile gestione nonostante l'attenzione al problema, gli investimenti e tutte le migliori misure messe in campo.

Faccio osservare quanto essenzialmente emerso in sede di Osservatorio utile alla valutazione del procedimento (elementi che vengono ribaditi anche negli atti degli enti di controllo)

1. **la difficoltà nell'individuare la fonte dell'evento olfattivo** e di attribuirne la paternità delle varie fasi di lavorazione a causa del fatto che nella stessa area insistono due impianti affiancati (discarica e TB) i cui impatti si sommano e ad ora non sembrano distinguibili e monitorabili.
2. **le difficoltà di monitorare l'entità del disturbo olfattivo** percepito dalla popolazione con i sistemi che sono stati adottati fino ad oggi dal gestore
3. **la carenza di metodi scientifici e normative di riferimento**
4. **la vicinanza al centro abitato di San Giovanni** (il disturbo olfattivo è segnalato in un ampio raggio, nelle frazioni limitrofe alla discarica e nel centro abitato di S. Giovanni mentre non sembra interessare il capoluogo Terranovese. (documentato anche dagli studi di Modellistica del Dr. Anton Giulio Barbaro ARPAT)
5. **la grandezza della discarica, la posizione e le condizioni climatiche della zona sono considerati i principali fattori di propagazione e ristagno del cattivo odore**, la posizione vicina a strade trafficate e centri abitati in una valle chiusa, dove la nebbia e la scarsa presenza di forti venti non favorisce la dispersione di qualsiasi tipo di emissione, a tutto questo contribuisce anche la presenza del letto del fiume ARNO con le sue escursioni termiche e fenomeni di evaporazione.

EVIDENZIO che questi elementi emergono negli atti della procedura in corso e come punti critici di molte valutazioni degli enti di controllo , non solo ,anche nella commissione di inchiesta parlamentare del 2018 SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI si evidenziano le problematiche relative al problema odorigeno della discarica di podere Rota “ Discarica e l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) “*presentano un impatto odorigeno sul territorio circostante derivante principalmente, per quanto riguarda la discarica, dalla dimensione complessiva della stessa e dal conferimento di flussi di rifiuti con elevato potenziale odorigeno, non sempre adeguatamente stabilizzati (in particolare, fanghi)*

CHIEDO A CODESTO ENTE, PER LA VALUTAZIONE DELLA PROCEDURA IN CORSO, DI TENERE IN CONSIDERAZIONE GLI I ELEMENTI EMERSI NEL LAVORO DELL'OSSERVATORIO FRUTTO DI UN LUNGO CONFRONTO FRA ENTI GESTORI E CITTADINI.

Dato che in questo sito ci sono due impianti soggetti a procedura autorizzativa, dato che i Gestori CSAI e TB hanno presentato relazioni e studi di impatti ambientali integrati, dato che i loro impatti si cumulano da sempre nel territorio.

per quanto emerso,

CHIEDO DI CONOSCERE COME SI VOGLIANO GESTIRE SIA IN SEDE AUTORIZZATIVA CHE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, I DUE IMPIANTI CHE INSISTONO NELLA STESSA AREA (DISCARICA TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO E COMPOSTAGGIO)

OSSERVAZIONE 6 PUNTI CRITICI - il lavoro dell'Osservatorio

Il lavoro svolto in Osservatorio per affrontare alcuni punti critici, ha portato a **dei provvedimenti** , alcuni dei quali trasformati in prescrizioni dell'AIA: **di cui è importante conoscere la storia per la valutazione di questa procedura di ampliamento.**

- 1) Per le **coperture del fronte** della discarica facendo un po' di storia siamo passati da varie fasi :
 - ✓ Divieto provvisorio di utilizzare la FOS come unico materiale da copertura giornaliera (AIA) e studio sul suo possibile utilizzo
 - ✓ Obbligo di copertura giornalieri dei moduli con uno strato di terra di determinato spessore sopra ad un determinato spessore di FOS (AIA)
 - ✓ Copertura con teli rimovibili di apposito materiale da distendere a fine giornata lavorativa e togliere la mattina.
 - ✓ Limiti di orario per il conferimento di rifiuti particolarmente odorosi (AIA)(non a fine copertura)
- 1) Limiti della superficie di coltivazione per attenuare la superficie esposta. (AIA)
- 2) Per i Mezzi:
 - ✓ Obbligo di far entrare solo mezzi , efficienti, puliti, con teli di copertura chiusi con cassoni a completa tenuta stagna per evitare il diffondersi di odori e perdita di materiali durante il tragitto

- ✓ Controlli dei mezzi coordinati con polizia stradale Arpat forestale e polizia municipale. (effettuati solo per un breve periodo per capire l'entità del problema)
- ✓ Limitazione del transito e sosta dei mezzi che vanno in discarica sulle strade comunali (purtroppo ancora denunciati)
- ✓ obbligo di pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dalla discarica.

3) Per ridurre le emissioni :

- ✓ Installazione di stazioni mobili per aumentare la captazione del biogas (AIA)
 - ✓ , eliminazione dei conferimenti delle sostanze particolarmente odorigene ..
 - ✓ Barriere odorigene con sostanze aerosolizzate e profumate
 - ✓ , Divieto di conferimento di sostanze particolarmente odorigene come la FOS non perfettamente stabilizzata. (vedi FOS DI AISA)
 - ✓ Imposizione dei limiti di specifiche di accettazione più restrittivi per rifiuti particolarmente impattanti come FANGHI agli impianti di depurazione acque etc. che poi si è tradotto con il divieto di conferimento di certi fanghi .
 - ✓ studio di fattibilità di lavorazione dei fanghi e di sostanze particolarmente odorigene per ottenere prodotti stabilizzati da conferire in discarica
 - ✓ Restrizioni sulle deroghe sull'AIA per il parametro DOC concesse all'impianto
- 4) adeguamento per la raccolta e gestione del percolato (AIA) (e misure di controllo a seguito dell'episodio dello sversamento del percolato nel borro di Riofi che provocò la moria di pesci,
- 5) distretto ARPAT in VALDARNO
Data la necessità di intensificare i controlli in discarica, oltre a quelli previsti dall'autorizzazione AIA e quindi il grosso impegno del personale di controllo ARPAT, fu ottenuto di mantenere Servizio locale ARPAT nel territorio. La sede per tale servizio fu messa a disposizione al centro di geo-tecnologie dal comune di San Giovanni V.no. *Ad oggi purtroppo in contraddizione a quanto convenuto , si riscontra una forte diminuzione di personale assegnato al presidio del Valdarno.* (come piu' volte evidenziato e lamentato dall'Ente *(vedi All-15-richiesta segnalazioni ARPAT-2019-presidioValdarno)*)

Alla luce di quello che si sta per verificare, e con la richiesta di nuove autorizzazioni per l'AIA è assolutamente necessario, prendere atto e rispettare tutti i limiti imposti, tutte le attenzioni, prescrizioni, e azioni cautelative che gli enti hanno proposto, imposto e predisposto, in AIA e fuori dall'AIA fin ora, per tutelare il territorio e la cittadinanza dagli impatti comprovati della discarica, senza concedere deroghe .

Osservo che, data la posizione della discarica, e tutti i problemi passati e' rischioso e alquanto azzardato accettare una modifica dell'AIA per il sistema di copertura della discarica come proposto se non dimostrandone l'efficacia dopo appositi e approfonditi studi e verifiche in campo. (il processo che ha portato alle scelte attuali è stato lungo e complesso e basato su studi ricerche e verifiche)

Da non sottovalutare che la questione ODORI non potrà che peggiorare vista la quantità di rifiuti umidi e organici di cui si chiede l'autorizzazione.

Per non parlare del rischio legato a tutti quei rifiuti di cui si chiede l'autorizzazione, con codice a specchio, che possono cioè contenere sostanze pericolose, entro un certo limite . un rischio che un territorio devastato come il nostro non deve correre .

data la peculiarità di questo impianto in questo territorio

CHIEDO CHE NON SIA ACCETTATA NESSUNA MODIFICA DELL'AIA

E DI APPLICARE DA SUBITO, QUANTO PREVISTO NEL DLVO 121/2020 SULLA CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI. (con specifico riferimento a divieti e tempi di deroghe).

Inoltre

dimostrato che, questo contesto, questa discarica , impegna in maniera assidua gli enti di controllo.

È NECESSARIO, CHE LA REGIONE FIN DA SUBITO, DOTI IL SERVIZIO LOCALE ARPAT del VALDARNO ed il DIPARTIMENTO ARPAT DI AR DELLE RISORSE NECESSARIE AL CONTROLLO DEL SITO

OSSERVAZIONE 7 Relazione SIA -aspetti odorigeni paragrafo 12.1.2

- 1) Nel SIA in relazione agli aspetti odorigeni paragrafo 12.1.2 il proponente presenta per l'impatto olfattivo una analisi della dispersione degli odori basata solo sul BIOGAS considerando l'emissione degli odori essenzialmente riconducibile a questo, insieme alle emissioni odorigene da biofiltro dell'adiacente impianto di compostaggio.

L'esperienza dell'osservatorio fa rilevare ad esempio che sono fonti emissive anche i mezzi di trasporto e la loro sosta in attesa di scarico, seppur con frequenza ed estensione degli impatti diversi, e quindi si ritiene che questa simulazione non sia abbastanza rappresentativa perchè non tiene conto di tutte le fonti di emissione e dispersione di odori che potrebbero esserci in tutte le ore del giorno e della notte.

Nello studio di dispersione emerge comunque, la presenza di frequenti condizioni di disturbo olfattivo, e che l'intero centro abitato di San Giovanni è soggetto ad impatti per lo più determinati dalla discarica.

- 2) Sempre nello stesso paragrafo nello scenario 3 ipotizzato,
emerge la simulazione di un quadro dove si riscontrano per alcuni recettori sensibili valori ai limiti delle soglie di tollerabilità degli indici cronosintetici se non addirittura fuori dalle stesse in determinate ore di picco.
Questi studi andrebbero comunque approfonditi e confrontati con il settore specialistico modellistica Arpat.

- 3) a fine paragrafo il proponente conclude, “Pertanto rispetto alla situazione attuale l'impatto risulta comparabile come entità e caratteristiche e non si prevedono impatti aggiuntivi sulla componente ambientale se non il perdurare nel tempo degli impatti esistenti..”

in considerazione del fatto che gli impatti esistenti sono ormai intollerabili per i cittadini che da troppo tempo, da oltre 30 anni, pagano con il proprio benessere e qualità di vita la presenza di questo imponente impianto,

NON È ACCETTABILE IL PERDURARE DEGLI ATTUALI IMPATTI NEL TEMPO .

Soprattutto in considerazione del fatto che è previsto che nel 2021 la discarica chiuderà per esaurimento volumi autorizzati.

il ragionamento che ha portato a questa considerazione è fuorviante per la valutazione dell'impatto ambientale ex ante e posteriore.

- 4) Il proponente scrive che *“Da un confronto tra i tre scenari analizzati, quello peggiore coincide con lo stato attuale, in considerazione del fatto che attualmente si ha una produzione maggiore di biogas;....”*

Lo scenario di riferimento a cui si dovrebbe riferire questo studio, con l'opzione 0, cioè rigetto del progetto di ampliamento, non è quello della discarica in funzione, ma è lo scenario al 2021, quello della DISCARICA DI PODERE ROTA CHIUSA nella fase di gestione post-operativa con emissioni via via più modeste, legate come il proponente scrive “ al biogas che sfugge alla captazione, alle emissioni convogliate dei camini dei motori di recupero del biogas ed alle emissioni dei mezzi che trasporteranno il percolato ad impianti esterni”.

- 5) Nella valutazione degli impatti odorigeni dei rifiuti (pag 395/465) si dice che *“ gli odori sono essenzialmente riconducibili alla dispersione in atmosfera del gas di discarica non aspirato dall'impianto di captazione progettato; poiché nei volumi di progetto verranno smaltiti unicamente rifiuti speciali a basso contenuto organico, ci si attende una modesta produzione di biogas e quindi di emissioni odorigene”* (NDR: la sottolineatura è del redattore).

Fermo restando quanto già riportato al precedente punto 1, l'affermazione che saranno smaltiti unicamente rifiuti speciali a basso contenuto organico appare in contrasto con le deroghe richieste per i limiti di accettabilità dei rifiuti in discarica, in particolare per il DOC (da 80 a 3000).

DA QUI LA NECESSITÀ CHE QUESTI RIFIUTI SIANO CARATTERIZZATI DAL PUNTO DI VISTA ODORIGENO

E le considerazioni di cui al punto precedente (osservazioni 5) SULLE DEROGHE E L'APPLICAZIONE FIN DA ORA DEL DLG 121/2020 sulla caratterizzazione dei rifiuti.

OSSERVAZIONE 8 MONITORAGGIO DISAGIO OLFATTIVO -ESPERIMENTI DI PARTECIPAZIONE

si osserva che ad oggi, per monitorare l'impatto olfattivo, l'ARPAT si affida alle segnalazioni dei cittadini all'Osservatorio (vedi allegato 15 richiesta di Arpat)

In attesa di metodi e monitoraggi, ufficiali e scientificamente provati, in sede di Osservatorio si è convenuto di non disperdere le segnalazioni dei cittadini e di utilizzarle con un certo raziocinio per analizzare i dati e metterli a confrontarlo con le varie attività dell'impianto di discarica e tutte le variabili del caso (condizioni meteo-climatiche, orari, tipi di conferimenti, fasi di lavorazione, etc) (analisi effettuate da Arpat e riportate nei report annuali RIA- AIA di questi anni)

È opportuno che codesta autorità sia messa al corrente dei processi partecipativi in cui la popolazione è stata coinvolta per il monitoraggio odori e sui loro risultati .

OCCORRE OSSERVARE e SOTTOLINEARE ancora una volta si attua un qualcosa che non è mai stato fatto in Toscana, per un impianto di discarica! non a caso la DISCARICA di PODERE ROTA,

In tutto sono state eseguite 2 campagne di monitoraggio odori ed è stato messo a punto un sistema di segnalazioni in tempo reale, e precisamente :

1a campagna : 2009-2010- NASI ELETTRONICI-

La campagna aveva lo scopo di verificare l'impatto dell'impianto di compostaggio e la correlazione fra quanto segnalato dai cittadini e misurato dai nasi elettronici Vennero utilizzati sia nasi elettronici addestrati su particolari emissioni del biofiltro dell'impianto di compostaggio, sia sistemi tradizionali di segnalazione dei cittadini.. Il risultato dimostrò **un impatto potenzialmente non significativo del biofiltro del Compostaggio**, ma **"il suo contributo per la minimizzazione della diffusione degli odori fu praticamente nullo"**: i nasi elettronici, tarati solo per l'emissione del biofiltro, non dettero misurazioni sulle emissioni diffuse segnalate dalla cittadinanza che potevano provenire dai singoli impianti e dalle varie fasi di lavorazione (vedi anche ultimo report ARPAT RIA 2020)

2° campagna 2012 MONITORAGGIO ODORI PARTECIPATO

Per la prima volta in Toscana e per un impianto di discarica, fu messo in atto per la DISCARICA DI PODERE ROTA un esperimento con i cittadini ispirandosi agli esempi raccolti in altre esperienze simili come riportate nelle linee guida (Regione Lombardia, 2010, in bozza) o norme tecniche (VDI- 3883, Germania, 1993) adottate in altre realtà .

il risultato ha **dato pochi contributi sull'individuazione delle cause, se fossero riconducibili alla discarica o al compostaggio, di fatto si è rilevata la presenza dell'impatto olfattivo**: L'analisi dell'"INDAGINE SOCIALE SULLE MALEODORANZE INTORNO AL POLO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN LOCALITÀ CASA ROTA (AR)" del responsabile del settore modellistica previsionale Arpat, nel documento del 27.03.2012, "evidenzia una correlazione con le emissioni odorigene del polo di Casa Rota significativamente alta per 10 recettori.")

nota: Questo metodo (più volte citato nei documenti della procedura autorizzativa in corso) fu messo a punto in ottemperanza ad una prescrizione della Provincia sul procedimento di VIA fu **l'unico provvedimento per la valutazione dell'impatto olfattivo, e fu analizzato nel 2012 dopo che l'autorizzazione era stata concessa quindi NON ANTE ma POST - VIA)-Dal 2012- NON sono state eseguite ulteriori campagne di monitoraggio partecipato benché prescritto nella delibera autorizzativa.**

2015- Segnalazioni in tempo reale (CLAIMAPP). Emersa la necessità di ricevere le segnalazioni in maniera strutturata e funzionale, nell'aprile del 2015 - il comune di Terranuova B.ni, di concerto con i gestori, annunciò all'osservatorio l'intenzione di rendere disponibile una applicazione per smartphone con la quale i cittadini potessero effettuare segnalazioni in tempo reale (CLAIMAPP. L'applicazione, raccogliendo parzialmente le indicazioni di ARPAT, divenne attiva a fine agosto 2015 ma, trascorsi più di 4 anni dalla sua implementazione, si deve notare che questa non ha trovato il successo sperato. Arpat sostiene che **"le ragioni di tale insuccesso sono molto probabilmente collegate al fatto che la gestione dall'applicazione è demandata al gestore della discarica.** (par. 3.3.5 relazione RIA-AIA2020)

In sede di Osservatorio ho fatto presente le lacune che abbiamo evidenziato di questo sistema : Il coinvolgimento della popolazione si è limitato a una breve campagna di informazione mediatica sul

nascere dell'iniziativa, l'applicazione non è scaricabile su tutti i cellulari, molti cittadini non possono quindi usare l'applicazione soprattutto i più anziani, ha valore solo se fatta nel momento e nel punto di geo-localizzazione, in molti di questi punti non c'è segnale, si perdono molte segnalazioni e molti segnalatori .

Ad oggi non abbiamo notizie dei risultati e dell'efficacia di questa applicazione ,

tutto questo per addivenire a osservare che

- Il “MONITORAGGIO ODORI PARTECIPATO” mai fatto in Toscana, per un impianto di discarica, si rende necessario non a caso per PODERE ROTA.
- non è stato ancora messo in campo un sistema di monitoraggio odori validato e ufficiale , non sono più stati ripetuti monitoraggi partecipati
- i cittadini continuano a segnalare all'Osservatorio.
- le segnalazioni fatte dai cittadini sono state riconosciute per certi scopi Attendibili e utili dagli enti (vedi relazione odori ARPAT 2015 lettera di ARPAT CTB. REGISTRO UFFICIALE. I. 0000162.04-01-2017)
- l'impatto olfattivo e la molestia arrecata ai cittadini sono una consapevolezza delle autorità e dei gestori .

Se ciò non bastasse e fosse necessario dimostrare ancora una volta l'entità delle molestie olfattive subite,

ci metteremo a disposizione di codesta autorità' per ulteriori monitoraggi partecipati,

**CHE ALTRO NON POTRANNO CHE DIMOSTRARE
L'INCOMPATIBILITA' DI QUESTA DISCARICA CON IL TERRITORIO.**

OSSERVAZIONE 9 LE CONCLUSIONI DELL'OSSERVATORIO

Pongo alla vostra attenzione le conclusioni dell'ultima riunione dell'Osservatorio con la Presidenza Viligiardi .

Davanti all'esposizione del problema olfattivo, ci fu risposto a chiare lettere dai gestori, nella persona dell'amministratore delegato,

che per il problema odorigeno vengono adottate tutte le migliori pratiche esistenti e che più di così non è possibile fare.

ne deriva che ..

**LE PROBLEMATICHE DELLA DISCARICA (L'INCOMPATIBILITA') è LEGATA
ALLA POSIZIONE, AL LUOGO E AL CLIMA DEL LUOGO.**

Il presidente dell'Osservatorio all'epoca Maurizio Viligiardi, concluse con una affermazione

“IL PROBLEMA ODORIGENO SI RISOLVERÀ SOLO CON LA CHIUSURA DELLA DISCARICA!”

Affermazione espressa ufficialmente anche in una lettera al presidente Enrico Rossi in cui Maurizio Viligiardi sottolinea i disagi subiti dai cittadini e le ripercussioni per il tessuto economico della zona. :

"Sono ormai circa 25 anni che quell'impianto è presente sul nostro territorio con un impatto sempre crescente, prevalentemente avvertito nel nostro tessuto urbano, cresciuto esponenzialmente dopo la costruzione e l'avvio dell'attività dell'impianto di selezione e compostaggio, avvenuto nel 2008. Il sindaco ribadisce anche l'inevitabilità della chiusura del sito come più volte sostenuto anche in consiglio comunale: "La Regione Toscana si sta avviando a definire la pianificazione impiantistica dei rifiuti per gli anni successivi al 2020 e non può non tenere conto di questa situazione. Credo non ci siano soluzioni alternative alla previsione di chiusura del sito. Lo stesso è stato costruito troppo vicino ad un centro urbano e qualsiasi soluzione adottata in questi anni è stata inefficace o insufficiente. Chiunque visiti quel sito, e in questi anni di visite ne sono state fatte, di qualunque livello istituzionale e qualsiasi colore politico, lo giudica gestito nella maniera corretta. Il vero problema è la sua collocazione". (All16 lettera E.Rossi)

SI OSSERVA CHE A DISTANZA DI 10 ANNI, CON TUTTA L'ATTENZIONE , GLI INVESTIMENTI E LE MIGLIORI TECNOLOGIE MESSE IN CAMPO, NON SONO STATI RISOLTI I PROBLEMI LEGATI ALL'ULTIMO AMPLIAMENTO,

QUESTO DIMOSTRA CHE LA DISCARICA È INCOMPATIBILE CON QUESTO LUOGO

LA CHIUSURA DELLA DISCARICA AL 2021 NON SOLO RIMANE L'UNICA SOLUZIONE MA RAPPRESENTA ANCHE L'IMPEGNO CHE ERA STATO PRESO CON IL VALDARNO, CHIUSURA a ESAURIMENTO E GLI IMPEGNI SI RISPETTANO!!

OSSERVAZIONE 10 CRITERI LOCALIZZATIVI DELL'ALLEGATO 4 AL PRB

Nel documento integrativo "Verifica dell'area interessata dall'ampliamento in rapporto ai criteri di localizzazione definiti al paragrafo 3.4.2, allegato 4 al PRB" presente nel fascicolo sul sito regionale "Compl_Formale_web" al punto 35 pag 7/19 :

"condizioni climatiche meteorologiche sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti e degli odori ove condizioni di calma di vento e di stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza "

il proponente l'intervento definisce la situazione coerente, riferendosi al clima della città di Arezzo .

Si ritiene che la città di Arezzo non sia da considerarsi rappresentativa delle condizioni meteo del Valdarno, (in cui ricade il sito della discarica di Podere Rota).

"Condizioni meteo favorevoli alla percezioni delle emissioni odorogene" (e quindi sfavorevoli alla diffusione degli odori anche per condizioni di stabilità atmosferica) sono state citate negli anni in molte occasioni dagli enti di controllo, riconosciute in sede di osservatorio e sembrano emergere anche dal parere specialistico del settore Modellistica di ARPAT in merito al procedimento VIA in corso sull'impianto TB

Ciò porta a valutare INCOERENTI le condizioni climatiche rispetto al criterio di localizzazione punto 35 del documento in esame con conseguente vincolo PENALIZZANTE con conseguente necessità di mitigazioni e soprattutto con restrizioni sulla tipologia di rifiuti che intendono accogliere

Qualora questa conclusione cui siamo giunti alla luce delle esperienze e conoscenze disponibili non sia condivisa, si ritiene, comunque, che la valutazione del criterio debba effettuarsi sulla base di uno studio meteo climatico specifico della specifica zona del Valdarno.

Infine, alla luce di quanto esposto ai punti precedenti (osservazione 5 e 9), considerati l'insieme dei punti critici, dimensioni della Discarica, vicinanza al centro abitato e di quanto riportato in merito a questo punto,

È PARERE ANCHE CHE IL VINCOLO IN ESAME (PENALIZZANTE DEL PRB), SE CONFERMATO, DEBBA ESSERE CONSIDERATO ADDIRITTURA COME VINCOLO ESCLUDENTE AD UN AMPLIAMENTO.

Tutto ciò premesso, documentato e considerato,

a nome mio e dei cittadini che umilmente rappresento in seno all'Osservatorio,

**ESPRIMO A GRAN VOCE LA CONTRARIETA' ALLA PROPOSTA DI
AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI PODERE ROTA**

il territorio e la popolazione subiscono da troppo tempo disagi e danni ai propri beni e alla propria salute non ci sono necessità tali da giustificare un ulteriore simile sacrificio di noi cittadini e del nostro territorio

**INVITO CODESTA AUTORITA' A RIGETTARE LA PROPOSTA DI
AMPLIAMENTO SULLA BASE DEGLI IMPATTI ESISTENTI E DELLE
TESTIMONIANZE PORTATE ALLA VOSTRA ATTENZIONE CHE
ATTESTANO A EVIDENTE INCOMPATIBILITA' DI QUESTO
IMPIANTO CON IL TERRITORIO E CON I SUOI ABITANTI**

la sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via>.

la sottoscritta chiede di non pubblicare i documenti con dati sensibili di alcuni allegati se non prima aver tolto i riferimenti

In fede

Catia Naldini

Catia Naldini

San Giovanni V.no 18/02/2021